

**AREE METROPOLITANE**

Com'è insana la città

La prima edizione dell'Osservatorio dedicata alle aree metropolitane italiane rivela problemi sotto il profilo dell'ambiente e della salute. Tranne Bologna e Firenze, arrancano tutte dal Nord al Sud

Speciali, ROMA

Pubblicato: **06 LUGLIO 2010**

di Nicola Cerbino e Paola Mariano

Molto trafficate, con poco verde e una mobilità pubblica ancora non ben sviluppata,

le province metropolitane, anche in ragione del fatto che danno ospitalità a un maggior numero di abitanti, sono un po' più in affanno del resto del Paese. **Quasi tutte presentano dei problemi sul fronte della salute dell'ambiente, con ovvie ripercussioni su quella dei cittadini.**

È quanto emerge dalla prima edizione del **Rapporto Osservasalute Aree metropolitane 2010** redatto dall'Osservatorio Nazionale per la Salute nelle Regioni Italiane, che ha sede presso l'Università Cattolica di Roma, coordinato dal professor **Walter Ricciardi**, direttore dell'Istituto di Igiene della facoltà di Medicina e chirurgia dell'ateneo del Sacro Cuore.

Il Rapporto mostra una divaricazione tra le regioni del Nord e quelle del Sud per quanto riguarda l'offerta di servizi sanitari, ma tutte le aree metropolitane hanno un volto simile: sono molto popolate, sono anziane, soffrono di malattie spesso evitabili se fossero adeguatamente sviluppati programmi di prevenzione primaria e l'assistenza sul territorio. Inoltre in città si muore di più. In quasi tutte le province metropolitane, con l'eccezione di Bologna e Firenze, si registrano, inoltre, sia per gli uomini che per le donne, valori superiori del tasso di mortalità rispetto alla media nazionale.

«**Il quadro è tutt'altro che roseo** - ha rilevato il professor **Walter Ricciardi**, direttore dell'Istituto di Igiene della facoltà di Medicina e Chirurgia - perché praticamente tutte le aree metropolitane arrancano anche laddove le Regioni di appartenenza appaiono in discreta salute. **Un aspetto particolarmente problematico è l'ambiente** la cui garanzia di qualità, così strettamente connessa alla salute dei cittadini, dovrebbe essere tra le azioni strategiche prioritarie da mettere in atto nelle città metropolitane.

Invece al momento è proprio l'ambiente urbano a mostrarsi più vacillante, nelle province del Nord come in quelle del Sud, su cui grava anche, quasi sempre, **una cattiva gestione dell'offerta sanitaria** (perché soffrono degli stessi mali della Regione di appartenenza). E quando le criticità della provincia riflettono quella della Regione in cui essa è localizzata, i rischi per la salute dei residenti nell'area urbana appaiono in realtà maggiori, perché le città metropolitane hanno una densità di popolazione più elevata e quindi una difficoltà di gestione maggiore».

*TANTI ANZIANI IN CITTÀ**CITTÀ POCO FECONDE, CRESCE ETÀ MADRI AL PARTO**LE MALATTIE DELLE CITTÀ METROPOLITANE**SALUTE DELL'AMBIENTE E INDICE DI ECO-COMPATIBILITÀ**OFFERTA SANITARIA*

«In sintesi, il quadro che emerge dal **Rapporto Aree metropolitane** è ancora più complesso da decifrare rispetto all'analogo rapporto sulla salute nelle Regioni italiane, perché le aree metropolitane del nostro Paese offrono aspetti che spesso le differenziano, a volte anche in modo sostanziale, dalle caratteristiche generali delle regioni di appartenenza», ha sottolineato il docente dell'Università Cattolica di Roma **Walter Ricciardi**, direttore di Osservasalute. «Il Rapporto fotografa città molto anziane anche in regioni con una maggiore dinamica giovanile, città inquinate anche nelle regioni più salubri, cittadini più o meno longevi rispetto alla regione di appartenenza, ambiente invece costantemente più a rischio, indipendentemente dalla latitudine. È per questo - ha concluso **il professor Ricciardi** - che noi auspichiamo che il **Rapporto Aree metropolitane** sia il primo contributo a una riflessione e a una conseguente coerente azione di programmazione e di governo di queste porzioni di territorio, che favorisca modelli di sviluppo maggiormente rispettosi dell'ambiente fisico e sociale, portando così a un incremento numerico delle "città sane" in Italia (secondo definizione e obiettivi dell'Oms), al momento estremamente ridotte, anche nel nostro Paese».

Nicola Cerbino e Paola Mariano

[TRATTO DALLA RETE DA GIANFRANCOBATTISTON](#)